

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Sono 400 le imprese presenti sul portale "Expometals.net", una fiera virtuale che ogni anno è visitata da 350mila persone

La scheda

## Una startup fondata nel 2001



"Expometals.net" è stata una scommessa vincente per Davide Dell'Oro.

Il portale dedicato alle produzioni del settore metalmeccanico quest'anno compie due decenni di vita dopo che, nel 2001, Dell'Oro aveva presentato a un concorso del Politecnico sull'innovazione il business plan per la startup che aveva deciso di fondare.

Il business plan raccolse un consenso determinante nell'incoraggiare Dell'Oro, all'epoca poco più che ventenne, nella nuova impresa nata con la più classica delle gavette, bussando alle porte di un'infinità di pmiliches per convincerle del fatto che mettersi su un portale avrebbe fatto crescere contatti di business, visibilità e fatturati.

La crescita c'è stata, graduale e certo non facile, scandita da tappe fondamentali: perfezionare il progetto e sondare il mercato fino al primo grande salto, quello di lasciare il lavoro dipendente da progettista meccanico di macchine per la lavorazione di filo metallico mettere mano al portafoglio personale («nessun business angel né banche», ci dice Dell'Oro) per investire nelle nuove frontiere delle nascenti tecnologie del web.

Poi sono venuti gli anni della crescita commerciale di pari passo con gli sviluppi tecnologici sostenuti dalla ricerca interna, per dare alle imprese metalmeccaniche una presenza online di primissimo piano sia il supporto di marketing e di comunicazione sui prodotti. Il consolidamento dell'attività è durato un decennio fino a una nuova svolta, circa dal 2011, con la decisione di investire sulle più avanzate tecnologie del settore e sull'espansione commerciale, scelte che hanno portato a quello che oggi è un portafoglio di 400 clienti da tutto il mondo e oltre 350mila visite l'anno. M. DEL.

## Il Covid spinge la fiera virtuale «Obiettivo: un milione di visite»

**Mercati.** "Expometals.net" di Valmadrera riunisce quattrocento imprese metalmeccaniche. Il fondatore Dell'Oro: «Attivi da vent'anni. Cerchiamo programmatori, ma non si trovano»

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Attività e risultati economici in crescita per il portale "Expometals.net", tanto che il fondatore e Ceo, Davide Dell'Oro, ha investito in una nuova edizione della piattaforma da 120mila pagine che sarà operativa da fine anno.

### Opportunità

L'obiettivo è passare dalle attuali 350mila visite (certificate Google Analytics) a un milione, portando nuove opportunità alle 400 imprese che ad oggi sono clienti con presenza online stabile.



Davide Dell'Oro  
Expometals

Il canale permette l'ingresso a tutti gli operatori del settore, che soprattutto nei mesi di pandemia hanno potuto presentare i prodotti in modalità alternative alle fiere.

Le aziende presenti sul portale hanno uno stand online permanente e ottengono il supporto sulle traduzioni in sei lingue oltre all'affiancamento sulla promozione dell'attività e dei prodotti.

Ora per il nuovo progetto Dell'Oro si è affidato a quello che definisce «il maggior sviluppatore italiano di portali commerciali. Sono risultati - aggiunge - che in Italia

ho raggiunto in vent'anni e, certo, se fossi stato in un contesto come quello della Silicon Valley li avrei raggiunti in 5-6 anni. Tuttavia le soddisfazioni non mancano. Dopo vent'anni di attività - afferma Dell'Oro - nella motivazione mi sento ancora come fossi al punto di partenza, con l'esigenza di potenziare continuamente la nostra piattaforma per assicurare a un numero crescente di imprese e di visitatori la possibilità di metterli in contatto per sviluppare nuove occasioni di business. Oggi il mio primo problema è quello di trovare dei programmatori: a Lecco non li trovo, dall'istituto Badoni escono giovani con competenze informatiche ma sono sempre troppo pochi. Ora in azienda siamo in dodici, stiamo

lavorando tantissimo e abbiamo molto bisogno di nuove assunzioni».

Il moltiplicarsi di network online non preoccupa Dell'Oro dal punto di vista della concorrenza. Fin dall'inizio lui ha puntato solo sul settore della lavorazione dei metalli ferrosi e non ferrosi, «circondandomi fin da subito - aggiunge - di persone in gamba. Il nostro sistematico sviluppo mi conferma ogni volta che abbiamo intrapreso una strada giusta».

### Smart working

Ci spiega che «da febbraio, annunciando ciò che si preparava con l'ufficializzazione della pandemia, ho messo tutti i miei dipendenti in smart working e da allora non siamo più tornati a la-

vorare tutti insieme nella nostra sede di Valmadrera».

Dell'Oro spiega che l'azienda era già attrezzata sul lavoro da remoto, ma per l'occasione lo è stata ancor di più visto che in una decina di giorni sono stati ottimizzati dotazioni informatiche e collegamenti in tutta sicurezza. «Da allora - aggiunge - ogni mattina alle 9 ci vediamo tutti su Skype e organizziamo il lavoro, scandito da continue videocall con diverse parti del mondo e, in definitiva, con una produttività che è addirittura aumentata. Ho sempre tenuto molto al benessere aziendale, a far sentire le persone serene e contente di lavorare e questo non è venuto meno lavorando da remoto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Restano fermi i prezzi In un anno più 0,5%

### Inflazione

A febbraio nessuna variazione. Mentre a gennaio c'era stato un più 0,6%

Inflazione ferma, a Lecco nel mese di febbraio: rispetto a gennaio i prezzi dei beni sul territorio sono rimasti stabili.

A verificarlo è stato l'Ufficio statistica del Comune, i cui addetti hanno riscontrato che la variazione mensile dell'indice

dei prezzi al consumo per l'intera collettività al lordo dei tabacchi è nulla (in contrazione rispetto a quella registrata nel mese di gennaio che segnava un valore del +0,6%, ma in aumento rispetto alla stessa variazione registrata nel febbraio 2020 pari a -0,2%).

La variazione annuale è pari a +0,5% e conferma il timido segnale di ripresa dell'inflazione registrato nel mese scorso. Nello stesso periodo del 2020 la variazione registrava un valore nullo e a feb-

braio 2019 l'aumento annuale dei prezzi si attestava all'1%.

A livello nazionale si registrano le seguenti variazioni: +0,1% mensile e +0,6% annuale.

L'analisi per tipologia di prodotto evidenzia una variazione mensile nulla per i beni e di +0,1% per i servizi. La divisione con la maggiore variazione mensile in aumento è quella dei trasporti (+0,9%) interessata alla variazione di segno più dei servizi di trasporto e dei carburanti; segue ricreazione spettacolo e cultura (+0,3%) e abbigliamento e calzature (+0,1%). Due le divisioni con i prezzi sono stabili: servizi sanitari e istruzione.

C. Doz.

## Mostra "Made in steel" Le nuove date di ottobre

### A Milano

La rassegna dedicata alla filiera dell'acciaio era in calendario a maggio. Il rinvio per il Covid

Made in steel 2021 slitta a ottobre: la pandemia ha suggerito ai promotori di spostare l'evento al prossimo autunno per poterla proporre in sicurezza.

L'obiettivo è porre le basi per una manifestazione sicura e di successo, sia per gli esposi-

tori che per i visitatori. Per questo motivo la principale Conference & exhibition del Sud Europa dedicata alla filiera siderurgica, organizzata da siderweb - La community dell'acciaio, non si terrà a maggio ma dal 5 al 7 ottobre a Fieramilano Rho, in parziale concomitanza con Emo Milano 2021 (4-9 ottobre).

«Abbiamo ascoltato le preoccupazioni e le richieste degli operatori della filiera dell'acciaio di cui ci sentiamo parte e abbiamo deciso di posticipare

l'edizione 2021 di Made in Steel. Non è stato facile e dobbiamo ringraziare Fiera Milano e la manifestazione internazionale Emo Milano 2021 per lo sforzo compiuto. Dopo il lungo e buio tunnel sappiamo che ci attende un paesaggio diverso, il "New Steel Normal" a cui come Made in Steel ci stiamo preparando e che sapremo ancora una volta raccontarvi nel modo appassionato di sempre», ha dichiarato Emanuele Morandi, presidente e amministratore delegato di Made in Steel.

La decisione ha ricevuto il pieno supporto degli operatori dell'acciaio italiani ed europei che parteciperanno alla tre giorni, o che hanno espresso il desiderio di farlo. C. Doz.

# Artigiani digitali Con la pandemia più imprese sul web

**L'analisi.** Cresce l'utilizzo degli strumenti informatici  
Daniele Riva: «Un nuovo modo di lavorare e comunicare  
Si sfruttano meglio l'e-commerce e le presentazioni»

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

Artigiani sempre più digitalizzati a causa della pandemia: il Covid-19 ha spinto le micro e piccole imprese a utilizzare in modo sempre più importante lo strumento digitale.

Lo rivela l'ultimo sondaggio "Effetti crisi coronavirus sulle Mpi lombarde", in cui sono stati coinvolti circa 2 mila imprenditori lombardi: i dati evidenziano che la quota di Mpi che a seguito dell'emergenza sanitaria utilizza almeno uno strumento digitale è salita di 10,6 punti, passando dal 53,8% al 64,4%.

## Evidenza

In particolare, rispetto al periodo pre emergenza, è cresciuta la quota di imprese che hanno usufruito di piattaforme per la formazione on line (+11,6%) e di piattaforme di conferenze call (9,6%). Restano comunque gli strumenti più utilizzati il sito web (40%) e i social network (38%).

«I dati Unioncamere - Anpal Sistema Informativo Excelsior, riferiti all'intero anno 2020 - commenta Vittorio Tonini, segretario generale Confartigianato Lecco - ci permettono di cogliere un'altra evidenza: nel 2020 a fronte di una maggiore propensione all'impiego del digitale per produrre, per comunicare e per vendere si osserva anche un incremento della quota di impre-

se di micro piccole dimensioni (1-49 dipendenti) che hanno effettuato investimenti in sicurezza informatica. Le Mpi lecchesi che lo scorso anno (2020) hanno investito, ritenendo questa tipologia di investimento di importanza medio-alta, sono il 36,2%, quota superiore di 4,3 punti rispetto a quella rilevata nel periodo pre emergenza (2015-2019), del 31,9%. La maggiore propensione ad investire in sicurezza informatica nasce anche dalla necessità crescente di tutelare le informazioni d'impresa condivise e immagazzinate, in misura sempre maggiore, sul web. Inoltre gli ultimi dati sui delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria indicano che nel corso degli anni sono stati proprio i

delitti informatici, truffe e frodi informatiche a crescere di più, conseguenza correlata ad un uso maggiore delle tecnologie. La provincia di Lecco nel 2019, anno pre pandemico, registrava 1.055 casi, 971 nel 2018 e 8 anni prima (nel 2011) ne contava 579. Una escalation non di poco conto».

## Associazione

«È evidente - aggiunge Daniele Riva, presidente di Confartigianato Lecco - che la pandemia ha cambiato il modo di lavorare e comunicare degli imprenditori, pensiamo alle "riunioni" virtuali a cui partecipiamo ormai da un anno o i corsi di formazione che anche la nostra associazione ha traslato interamente su piattaforma digitale. Uno tra i pochi effetti positivi del Covid è senza dubbio la spinta data al digitale, per la parte e-commerce e presentazione dell'azienda tramite siti internet e social. Ma come ben sappiamo, i nostri dati valgono oro e non sempre riusciamo a proteggerli a dovere. Da qui l'esigenza di implementare la sicurezza informatica. Confartigianato, con la sua categoria nuove tecnologie, ha presente il problema, tanto da aver dedicato un ciclo di webinar proprio a queste tematiche. Anche alla luce di questi dati continueremo ad affiancare i nostri associati sia nel processo digital che di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vittorio Tonini:**  
«Aumenta la quota di investimenti nella sicurezza informatica»

**Le piattaforme di formazione hanno incrementato il numero utenti dell'11 per cento**



Le imprese artigiane che usano uno strumento digitale sono il 64,4%



Daniele Riva, presidente Confartigianato Lecco



Vittorio Tonini

## «Le garanzie pubbliche Copertura da allungare»

«Il prolungarsi della crisi continua a incidere sulle attività di impresa e allontana per molte di esse la ripresa. Tale grave situazione ha rilevanti impatti economici e sociali. È quindi ancora fondamentale sostenere le aziende, evitando che esse perdano capacità produttiva: occorre creare i presupposti sulla base dei quali, una volta terminata l'emergenza sanitaria, le imprese abbiano le capacità anche finanziarie per riattivare la

produzione e contribuire alla crescita economica del Paese».

Daniele Riva, presidente di Confartigianato Lecco, riporta l'attenzione sulla necessità che il tessuto economico venga accompagnato in modo sostanziale verso l'uscita dalla crisi, che i numeri dicono non essere ancora vicina.

Nei giorni scorsi, numerose associazioni di categoria hanno scritto alle istituzioni europee ed italiane per chiedere in modo

deciso di continuare a garantire la necessaria liquidità alle imprese e ottimizzare l'attuale disciplina del Temporary framework sugli aiuti di Stato in relazione all'evoluzione della situazione, estendendo la garanzia pubblica dagli attuali sei ad almeno 15 anni, per dare più tempo alle aziende.

In particolare, con riferimento al tema della liquidità ritengono necessario che le banche possano accordare alle imprese e alle famiglie nuove moratorie di pagamento dei finanziamenti e prorogare quelle in essere, senza l'obbligo di classificazione del debitore in forborne o, addirittura, in default. **C. Doz.**

## Ditte e ricorso al credito I valori sono in aumento

### L'INTERVENTO

La frenata del ciclo economico ha condizionato l'evoluzione dei flussi di cassa delle aziende lecchesi e quindi anche l'andamento delle richieste di credito, cresciute del +18% rispetto al 2019.

Il 20% circa delle imprese si è trovata a fronteggiare lo shock causato dal Covid partendo da situazioni di liquidità poco robuste. Il 20% circa delle aziende disponeva di liquidità in grado di coprire il 40% circa dei debiti finanziari a breve scadenza.

All'incremento delle domande di finanziamento hanno contribuito sia le condizioni di offerta favorevoli per effetto di un costo di finanziamento moderato per il settore bancario e un minore rischio avvertito grazie alle garanzie statali. Le domande di nuovi finanziamenti sono



Francesco Megna

state così incentivate più dal bisogno di far fronte a esigenze di liquidità che da programmi di investimento.

La sostenibilità del debito sarà poi facilitata dai tassi di interesse che rimangono bassi e dalla ripresa dell'attività economica.

Tutti i settori produttivi hanno riportato una crescita dei finanziamenti bancari con la sola eccezione di quelli legati all'immobiliare. I settori di attività che hanno incrementato la loro esposizione verso il siste-

ma bancario sono gli stessi colpiti in modo più drastico dalla pandemia. In evidenza il settore degli autoveicoli ed altri mezzi di trasporto, seguito dalle attività di servizi di alloggio e ristorazione, dalle industrie tessili, abbigliamento, dalle attività professionali e scientifiche.

Le ditte individuali aumentano le proprie richieste del +20% mentre le società di capitali segnano un incremento del +15% rispetto al 2019. Cresce anche l'importo medio richiesto sia per le piccole imprese (+6%) che per le società di capitali (+26%). Per quanto riguarda ditte individuali il peso delle richieste di finanziamento con importo inferiore ai 20mila euro è riferibile a quasi la metà del totale, a conferma di come le piccole imprese tendano a rivolgersi alle banche per importi di piccolo taglio, spesso per far fronte ad esigenze di liquidità.

Cresce anche il flusso dei depositi nella nostra Provincia cresce prudente da parte di famiglie e imprese.

**Francesco Megna**  
Referente commerciale in banca

## Rete al femminile Formazione, contatti idee e progetti

**Network**  
Imprenditrici e professioniste si tengono in contatto e si aggiornano

Fare networking è sempre più importante, non solo in questo periodo.

Diversi anni fa è nato "Rete al femminile" network dedicato alle donne imprenditrici, ora diffuso in ventinove province in tutta Italia. L'obiettivo, oltre a fare networking, è di condividere conoscenze e aggiornarsi professionalmente. La sezione leccese di "Rete al femminile" è nata circa cinque anni fa. Tra tutte le associate viene scelta una leader in grado di gestire l'organizzazione di eventi e quel ruolo, da circa

un anno, è occupato da Laura Rusconi. «Ho ereditato il timone da Giulia Zanesi - dichiara la Rusconi - quello di cui mi occupo è organizzare iniziative e cercare di essere da guida per le altre socie della rete, portando entusiasmo e nuovi stimoli. Voglio però sottolineare che il mio non è un ruolo autoritario, perché tutte le persone della rete possono portare il loro contributo, a seconda delle competenze professionali possedute».

Oltre agli incarichi nella rete provinciale, la leader si occupa di tenere i contatti anche con le altre reti e col direttivo. Le donne che fanno parte di "Rete al femminile" sono accumulate da intraprendenza e voglia di emergere nel proprio campo. Sono tutte imprenditrici, libere professio-

niste o sognatrici, all'inseguimento di una nuova vita. «Il bello di questo network è che non è basato solo sulle opportunità di business, ma su una sincera voglia di condividere le competenze con le altre donne, di farsi conoscere allargando i contatti. È normale che poi, se ho bisogno di un determinato servizio o di una competenza in particolare, per prima cosa mi rivolga alle mie associate, ma questo non è il solo scopo per cui è nata questa rete». La stessa Laura Rusconi, dopo aver avuto per anni una sartoria a Valmadrera, utilizza la rete nella sua nuova ruolo di consulente informativo di economia domestica, collaborando con la Hth, un'azienda veneta che produce elettrodomestici. Un altro indubbio vantaggio di questa tipologia di network è la possibilità di apprendere le competenze che le altre socie mettono a disposizione. «Sono convinta che la formazione trasversale che riusciamo a offrire sia fondamentale per la crescita di tutte noi donne imprenditrici - conclude la Rusconi - a Lecco siamo in tante e sarebbe bello poter allargare ancora di più la nostra rete». **M. Mas.**

## **Dalle 14 di venerdì iniziano le vaccinazioni anche al PalaTaurus**

### **Il palazzetto di Lecco sarà uno dei 76 Hub per la vaccinazione massiva**

LECCO - L'apertura era stata annunciata per la seconda metà di questa settimana e di fatto domani, venerdì, inizieranno le vaccinazioni agli anziani al Palataurus di Lecco. Le prime somministrazioni, destinate agli over 80, **dovrebbero cominciare nel pomeriggio alle 14.**

La struttura è già stata allestita nei giorni scorsi e dovrebbe ospitare complessivamente dieci linee vaccinali.

Un'apertura resa possibile anche **grazie al contributo della associazioni delle imprese** (Api, Confartigianato, Confcommercio e Confindustria) che hanno accolto l'invito alla raccolta fondi lanciata dal Comune di Lecco e da Fondazione Comunitaria per il Lecchese per 'coprire' i 45 mila euro di costi necessari agli allestimenti che Regione Lombardia non ha garantito, nella location extraospedaliera, per la fase di vaccinazione agli ultraottantenni.

Il Palataurus, nei prossimi giorni, sarà quindi una struttura aggiuntiva agli ospedali e ai centri vaccinali aperti sul territorio, per concludere rapidamente la campagna vaccinale per gli ultraottantenni.

**Dal 12 aprile, lo stesso palazzetto diventerà uno dei 76 "Hub" lombardi per la Fase2**, quella della vaccinazione massiva alla popolazione e il centro di riferimento per la provincia di Lecco. Resteranno attivi sul territorio il punto vaccinale di Barzio alla Comunità Montana, quello di Cernusco alla TecnoProbe e quello di LarioFiere a Erba.

I primi a vaccinarsi, a partire dal 12 aprile, saranno gli anziani tra i 75 e i 79 anni. Le prenotazioni saranno possibili già da venerdì.

## Marzo da record per l'industria

# Le imprese pronte a creare un milione di posti di lavoro

Secondo le rilevazioni di Unioncamere da qui a maggio ci sono 923mila assunzioni programmate. Circa 600mila soltanto nel settore dei servizi

### ATTILIO BARBIERI

■ Il mercato langue. I consumi pure e non soltanto in Italia. Ma nonostante la congiuntura appesantita dagli stop ripetuti per la pandemia, le imprese italiane si apprestano ad assumere quasi un milione di persone da qui a maggio. Seicentomila soltanto nel settore dei servizi. I dati escono dall'ultimo rapporto Unioncamere-Anpal di marzo. Fra l'altro i nuovi ingressi censiti dal borsino Excelsior per i prossimi due mesi sono ben 58mila in più rispetto a quelli del bimestre aprile-maggio dello scorso anno, anche se rimangono abbondantemente sotto i numeri del 2019, quando però del Covid non si sapeva nulla.

E pure nei dati di marzo è possibile leggere comunque un miglioramento rispetto a dodici mesi prima. «In uno scenario caratterizzato ancora dalle restrizioni per il Covid e dall'incertezza legata all'andamento della campagna vaccinale», fa sapere Unioncamere, «i settori industriali prevedono oltre 110mila entrate, 39mila in più rispetto a marzo 2020». E le «maggiori opportunità di lavoro si registrano in quei comparti manifatturieri per i quali le imprese segnalano prospettive positive per la domanda estera, soprattutto da Cina, Stati Uniti e Germania: è il caso di me-

tallurgia e prodotti in metallo, con 6mila entrate in più rispetto a marzo 2020, meccatronica (+4.800), moda (+3.000) e farmaceutica (+2.000)». Insomma i settori tradizionali del made in Italy danno segni di vitalità.

### POSIZIONI SCOPERTE

Nonostante l'ampia disponibilità di manodopera c'è da registrare comunque una quota elevata di posizioni per cui le imprese dichiarano la difficoltà di reperimento, pari al 32% delle posizioni ricercate. Tante. Ma il rischio che i posti rimangano vuoti sale addirittura al 58,7% nell'area aziendale dei sistemi informativi, al 48,3% nella progettazione e al 44,1% per le mansioni legate a installazione e manutenzione. Persiste e addirittura talvolta si amplifica, il disallineamento fra domanda e offerta di lavoro. Per altro, i profili più ricercati riguardano gli operai specializzati (59mila soltanto a marzo) seguiti dai conduttori di impianti (47mila). «Nel confronto con lo stesso mese del 2020 e 2019», segnala Unioncamere, «cresce la domanda soprattutto per le professioni a più elevata specializzazione con 22mila assunzioni» soltanto il mese scorso. Un trend che va consolidandosi comunque da alcuni anni.

### CORRE LA MANIFATTURA

Fra l'altro, a marzo, la ripresa del manifatturiero acquista ulte-

riore vigore in Italia. L'indice destagionalizzato Pmi (Purchasing managers index) Markit della manifattura è salito lo scorso mese a 59,8 punti dai 56,9 di febbraio, facendo segnare il maggiore miglioramento delle condizioni operative degli ultimi 21 anni. E si tratta dell'espansione nella produzione e nei nuovi ordini ai tassi più veloci in oltre tre anni. Inoltre l'ottimismo rimane elevato, e prelude proprio alla creazione di nuovi posti. «I dati di marzo segnalano l'ennesima accelerazione della ripresa nel manifatturiero italiano», commenta Lewis Cooper, economista della Ihs Markit, analizzando gli ultimi dati dell'indagine, «sia la produzione sia i nuovi ordini hanno registrato la maggiore espansione in oltre tre anni e le aziende riferiscono crescenti vendite e una migliore domanda da parte dei clienti. Di conseguenza, per far fronte alla maggiore mole di lavoro, le imprese manifatturiere hanno aggiunto ulteriore personale ed è rimasto elevato l'ottimismo».

I numeri dimostrano poi che il nostro sistema produttivo è vitale. E «si può dire facilmente», conclude Cooper, «che la ripresa del settore manifatturiero è ben in corso. Se le condizioni della domanda rimangono elevate, anche in caso di ulteriori misure restrittive, probabilmente assisteremo ad una forte crescita nei prossimi mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE ASSUNZIONI PROGRAMMATE

	Totale entrate (v.a.)		Variazione mar 2021/mar 2020		Variazione mar 2021/mar 2019	
	programmate marzo 2021	programmate mar-mag 2021	v.a.	%	v.a.	%
<b>TOTALE</b>	<b>292.010</b>	<b>923.410</b>	<b>59.100</b>	<b>25,4</b>	<b>-88.170</b>	<b>-23,2</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>110.060</b>	<b>330.540</b>	<b>38.870</b>	<b>54,6</b>	<b>-8.800</b>	<b>-7,4</b>
Manifatturiero	66.390	198.660	18.140	37,6	-13.840	-17,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9.570	26.280	40	0,4	-1.450	-13,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	8.500	26.110	3.060	56,3	-3.240	-27,6
Industrie del legno e del mobile	3.190	10.040	1.090	51,9	-530	-14,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.520	3.980	50	3,4	-710	-31,8
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	7.400	20.010	2.020	37,5	-670	-8,3
Industrie lavorazione dei minerali non metalliferi ed estrattive	2.090	6.600	170	8,9	-1.000	-32,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	16.510	46.800	6.860	71,1	-2.270	-12,1
Industrie meccaniche ed elettroniche	17.610	58.840	4.850	38,0	-3970	-18,4
<b>Altre industrie</b>	<b>4.890</b>	<b>13.140</b>	<b>709</b>	<b>19,3</b>	<b>-1.380</b>	<b>-22,0</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>38.800</b>	<b>118.760</b>	<b>19.960</b>	<b>105,9</b>	<b>6.440</b>	<b>19,9</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>181.950</b>	<b>592.870</b>	<b>20.230</b>	<b>12,5</b>	<b>-79.380</b>	<b>-30,4</b>
Commercio	45.530	143.170	1.260	2,8	-8.860	-16,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	18.140	79.360	190	1,1	-50.010	-73,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	23.100	76.560	2.340	11,3	8.120	26,0
Servizi dei media e della comunicazione	1.900	6.210	310	19,5	-1.360	-45,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	12.560	36.430	3.560	36,5	1.990	18,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	17.220	52.550	6.010	53,6	440	2,6
Servizi finanziari e assicurativi	3.580	10.710	740	26,1	150	4,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	29.920	87.920	1.110	3,9	-7.030	-19,0
Servizi alle persone	29.990	99.950	4.890	19,5	-6.400	-17,6

FONTE: Sistema informativo Excelsior, Unioncamere-ANPAL, 2021

L'EGO - HUB

## Il presidente di **Confartigianato**

# «Lo Stato pensa ai grandi non ai piccoli»

Secondo Granelli il governo continua a fare leggi tenendo conto dello 0,6% dell'economia

**ANTONIO CASTRO**

■ «È come nel Dopoguerra. Anzi è più complicato. Allora bisognava ricostruire e si sapeva più o meno cosa. Oggi bisogna immaginare un modo di fare impresa diverso. Che non può prescindere dalla realtà imprenditoriale tipica italiana. Anzi. Se il 99,4% delle nostre imprese è composto da micro, piccole e medie aziende, magari d'eccellenza, ma comunque piccole, non si può continuare a fare leggi pensando a quello 0,6% di realtà rappresentato dalle grandi imprese. Ma cominciare a pensare ad un sistema fatto a misura delle nostre imprese». **Marco Granelli**, neoeletto presidente di **Confartigianato**, sale al soglio della più antica e rappresentativa delle confederazioni del lavoro autonomo (oltre 700mila aziende), in uno dei momenti storici più complessi per il sistema Italia.

### Momento difficile, presidente?

«Magari fosse solo difficile. La situazione è disastrosa. L'anno scorso hanno chiuso 79mila aziende artigiane e sono calate del 17% le aperture di attività. Come se non bastasse il 15% delle piccole imprese prevede un calo del fatturato di oltre il 50%. Per il 2021 il nostro ufficio studi stima che oltre il 32% delle imprese corre rischi operativi».

### C'è il rischio che alcune proprio non ripartano...

«La ripartenza questa volta è una vera scommessa. Alcuni comparti sono letteralmente alla canna del gas».

### Quali?

«Per esempio quelle del mobili e arredo. Ma tutta la manifattura in generale è in pesante sofferenza. E poi c'è il comparto moda che nell'ultimo anno c'ha rimesso il 22% del fatturato. Il che tradotto in soldoni rappresenta un crollo del giro d'affari di 15,5 miliardi. Di cui ben 10 miliar-

di di esportazioni letteralmente evaporate».

### E in questo idillio lei arriva alla guida della **Confartigianato**...

«Non è un incarico che si insegue per mettersi una medaglia. Ma per tenere alta la voce di un settore che è un fulcro centrale della vita economica di questo Paese».

### Spesso da una crisi nasce un'opportunità. Sarà così anche questa volta?

«Le assicuro che bisogna essere ottimisti questa volta per intercettare una tendenza positiva. In effetti le attività di export di food e bevande sono in crescita (+1,9%), e ovviamente tutta la farmaceutica (+3,8%). Poi è vero: c'è stato il boom del commercio elettronico con una crescita delle vendite di oltre un terzo. Abbiamo stimato che la quota di Pmi che utilizzano l'e-commerce è aumentato di oltre l'8%, pari a 122mila imprese in più».

### C'è chi è rimasto del tutto fermo.

«È la alla situazioni degli allestitori delle fiere. Tutte le aziende che si occupavano di scenografie o allestimenti si sono fermate».

### Con il Recovery plan qualcosa succederà. Tanti soldi, tanti progetti.

«Ma questo Paese oltre alle grandi opere ha bisogno di una costante opera di manutenzione ordinaria. In questo modo si potrebbero far lavorare le imprese del territorio, di prossimità. Insomma, le piccole imprese, che, ribadisco, da noi rappresentano il 99,4% delle aziende».

### E chi deve controllare?

«Delegare sul territorio programmazione della manutenzione e degli interventi, per gestire strade, ponti, bacini di bonifica. Sindaci e amministratori locali sanno dove intervenire e possono farlo con tempestività. Prima che succeda un pasticcio, un disastro o una crisi inattesa. Se invece lasciamo il territorio all'incuria poi sono guai. Per il Paese, per le imprese e pure per l'occupazione che ne deriva. Le pare poco? Per questo chiediamo di essere coinvolti nel Recovery. Le grandi opere vanno benissimo, ma poi servono soprattutto quelle di tutti i giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Granelli



## LE PROTESTE DELLE CATEGORIE

Pasqua in rosso costa 1,7 miliardi ai ristoratori  
E intanto la Tari raggiunge un nuovo record

Dai ristoratori ai parrucchieri, cresce la delusione di chi sperava in una linea meno dura sulle chiusure. Con la prospettiva di altre settimane di lockdown regionali, Cna, Confartigianato e Casartigiani hanno promosso una petizione per chiedere a governo e Parlamento la ripresa dell'attività di acconciatori ed estetiste anche in zona rossa: in sole 24 ore ha raccolto 20 mila firme. In agitazione anche la ristorazione, che nelle prossime settimane sarà ancora costretta a limitarsi all'asporto. Fiepet Confesercenti parla di «accanimento» nei confronti di migliaia di imprenditori, che saranno condannati a ulteriori perdite di fatturato. Come se non bastasse, ci si mette la Tari. Nel 2020, nonostante il blocco delle attività economiche e la conseguente drastica riduzione di rifiuti prodotta (oltre 5 milioni di tonnellate in meno rispetto al 2019), il costo totale della tassa rifiuti raggiunge il livello record di 9,73 miliardi con un incremento medio del 3,8% e dell'80% negli

ultimi 10 anni: è la fotografia scattata dall'Osservatorio Tasse locali di Confcommercio. Chiede la sospensione della Tari per i commercianti in difficoltà anche l'arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia, dopo aver incontrato una delegazione di mercatali che nella mattinata di ieri hanno inscenato un sit in di protesta davanti al Duomo per la chiusura forzata delle loro attività. Intanto si contano i danni dei tre giorni di Pasqua in zona rossa: costeranno 1,7 miliardi ai 360 mila ristoranti, bar, pizzerie ed agriturismi costretti alla chiusura. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti, diffusa in occasione del Summit con il Governo «Recovery Food, l'Italia riparte dal cibo». Alle perdite della ristorazione si sommano quelle dell'intero sistema turistico con il crollo delle spese per alloggio, trasporti, divertimenti, shopping. Senza il lockdown un italiano su tre avrebbe approfittato delle feste per fare una vacanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arcivescovo di Napoli



## Ancora 50 mln per la digital transformation

*Oltre 380 domande presentate: a tanto ammontano le istanze inoltrate al ministero dello Sviluppo economico dalle micro, piccole e medie imprese per richiedere l'agevolazione in favore della «Digital transformation» dei processi produttivi relativi ai settori manifatturiero, commercio, turismo e beni culturali. L'incentivo mira a supportare competitività e investimenti innovativi delle pmi in tecnologie abilitanti relative al piano nazionale Impresa 4.0. L'agevolazione viene concessa sul 50% dei costi e delle spese ammissibili a contributo e poggia su due gambe:*

*- il 10% viene concesso sotto forma di contributo;*

*- 40% come finanziamento agevolato.*

*La misura è stata avviata lo scorso mese di dicembre e a sua disposizione ci sono ancora oltre 50 mln di euro, cioè metà del budget complessivo messo a disposizione dal MiSe, consistente in 100 mln di euro.*

*Le micro, piccole e medie imprese interessate potranno, anche in forma aggregata, continuare a presentare nei prossimi giorni le domande per l'incentivo.*

*A disciplinare l'agevolazione sulla «Digital transformation» è stato un decreto direttoriale MiSe del 9 giugno 2020, attuativo dell'articolo 29, commi da 5 a 8, del decreto Crescita (n. 34/2019, convertito nella legge 58/2019).*

*Successivamente, con un altro decreto direttoriale del primo ottobre 2020 sono stati definiti, i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazioni, ma anche i punteggi, le condizioni e le soglie minime di ammissibilità delle stesse domande, nonché criteri per la determinazione e la rendicontazione delle attività e dei costi ammissibili, gli oneri informativi a carico dei soggetti proponenti e gli ulteriori elementi utili a definire la corretta attuazione dell'intervento agevolativo.*

*Possono beneficiare delle agevolazioni solo le pmi che, alla data di presentazione dell'istanza:*

- risultino iscritte come attive nel Registro imprese;

- operino in via prevalente o primaria nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere e/o nel settore turistico e/o nel settore del commercio;

- abbiano conseguito, nell'esercizio cui si riferisce l'ultimo bilancio approvato e depositato, un importo dei ricavi delle vendite e delle prestazioni pari almeno a 100 mila euro.

- dispongano di almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle imprese;

- non siano sottoposte a procedura concorsuale e non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente a normativa vigente.

**Luigi Chiarello**

—© Riproduzione riservata—

